

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XV LEGISLATURA —————

**Giovedì 20 settembre 2007**

**217<sup>a</sup> e 218<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

**ORDINE DEL GIORNO**

**alle ore 9,30**

**Comunicazioni del Governo sulla revoca e sostituzione di un  
componente del Consiglio di Amministrazione della RAI.**

**alle ore 16**

**Interpellanza e interrogazioni (*testi allegati*).**

**INTERPELLANZA CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO,  
AI SENSI DELL'ART. 156-BIS DEL REGOLAMENTO,  
SULL'AGENZIA PER LA RAPPRESENTANZA  
NEGOZIALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

(2-00224 p. a.) (25 luglio 2007)

QUAGLIARIELLO, AMATO, ANTONIONE, ASCIUTTI, BIANCONI, BIONDI, BONFRISCO, BURANI PROCACCINI, CARRARA, CASOLI, CICOLANI, COLLI, COSTA, DIVINA, FAZZONE, GENTILE, GIULIANO, IANNUZZI, LORUSSO, LUNARDI, MALAN, MALVANO, MARINI Giulio, MASSIDDA, MAURO, NESSA, NOVI, PASTORE, PIANETTA, PICCONE, POSSA, REBUZZI, SARO, TADDEI, VICECONTE, ZANETTIN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.* – Premesso che:

l'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevede che l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) trasmetta ogni tre mesi al Parlamento, al Governo ed ai comitati di settore un rapporto sull'andamento delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti;

tale rapporto rappresenta un strumento di conoscenza indispensabile soprattutto nelle fasi di definizione delle strategie politiche in materia di rinnovo dei contratti collettivi pubblici;

a partire dalla legge finanziaria per il 2007 si è registrato un susseguirsi di accordi con i sindacati prima annunciati e poi smentiti, che hanno determinato una progressiva crescita delle risorse destinate al rinnovo dei contratti nazionali;

durante tutto questo periodo il Parlamento non è stato in grado di conoscere i dati ufficiali sugli aumenti retributivi riconosciuti ai dipendenti pubblici negli anni precedenti;

l'ARAN ha disatteso l'obbligo di legge, omettendo di presentare l'ultimo rapporto del 2006 ed il primo del 2007 alle scadenze previste;

oltre quaranta Senatori del principale Gruppo di opposizione hanno presentato un'interpellanza al Governo, in data 15 marzo 2007, sollecitando la presentazione del rapporto, senza ricevere alcuna congruente spiegazione del ritardo né assicurazione sui tempi dell'invio;

il Presidente del Gruppo di Forza Italia si è, quindi rivolto al Presidente del Senato, chiedendo un suo intervento presso il Governo a tutela delle prerogative del Parlamento;

considerato che:

a tutt'oggi il rapporto trimestrale non è stato formalmente trasmesso al Parlamento, mentre risulta sia stato irrualmente pubblicato a partire dalla fine del mese di giugno sul sito *Internet* dell'Agenzia, quando

ormai la vertenza sindacale del pubblico impiego si era conclusa con l'accoglimento integrale delle pretese avanzate dai sindacati;

il suddetto rapporto oltre che tardivo, irrituale nelle modalità di trasmissione, appare anche gravemente lacunoso nei contenuti. Il rapporto, infatti, non fornisce i dati sull'andamento delle retribuzioni di fatto relative al 2006, nonostante sin dai primi dieci giorni di giugno l'Istat avesse pubblicato le proprie rilevazioni statistiche in proposito;

a tal fine, appare irrilevante, ed anzi costituisce un'implicita ammissione di colpa, l'indicazione – contenuta nel rapporto – secondo la quale il medesimo si riferisce ai dati disponibili alla data del 30 aprile 2007, non comprendendosi come mai un rapporto trasmesso a fine giugno sia aggiornato con dati di aprile;

il rapporto appare inoltre lacunoso rispetto ai due rapporti della precedente gestione, considerato che non fornisce il dato comparato dell'andamento delle retribuzioni di fatto del settore privato, il quale costituisce viceversa un elemento essenziale per individuare la presenza di eventuali fattori distorsivi nelle politiche del pubblico impiego;

proprio l'andamento delle retribuzioni di fatto, che incorporano anche gli aumenti riconosciuti dalle singole amministrazioni in sede decentrata, rappresenta l'elemento di maggiore criticità del settore pubblico, e che soprattutto grave appare la divaricazione fra tassi di aumento retributivo del settore pubblico e del settore privato;

tale grave situazione è stata anche evidenziata di recente dalla BCE, il cui bollettino economico del giugno 2007, segnala come negli ultimi sette anni l'Italia presenti tassi di aumento della retribuzione *pro capite* del settore pubblico (+36%) più che doppi rispetto ai tassi di incremento delle retribuzioni *pro capite* del settore privato (+ 14,8%), del tutto fuori linea rispetto alla media dei Paesi che hanno adottato l'euro,

si chiede di sapere:

quali siano i tassi di aumento delle retribuzioni di fatto del settore pubblico al 31 dicembre 2006, complessivamente considerato ed articolato per i singoli comparti e le singole aree di contrattazione, a confronto con l'andamento delle retribuzioni di fatto del settore privato (settore industriale e settore dei servizi);

se il Governo, considerate le gravi inadempienze registratesi negli ultimi sei mesi, non ritenga opportuno che venga affidato all'Istituto nazionale di statistica, che già oggi rileva sistematicamente l'andamento delle retribuzioni contrattuali e di fatto del settore pubblico e di quelli privati, la formale predisposizione di un rapporto sull'andamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, anche in considerazione della maggiore autorevolezza e della maggiore autonomia dalle pressioni sindacali del suddetto istituto.

## **INTERROGAZIONE SULLA SUPERSTRADA VALSUGANA**

(3-00668) (16 maggio 2007)

ZANETTIN. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

circa un paio di anni fa l'ANAS ha provveduto all'installazione di barriere fonoassorbenti lungo la superstrada Valsugana nel comune di Romano d'Ezzelino (Vicenza) nei pressi dell'intersezione con via Benedetto Marcello, nella frazione di San Giacomo, al fine di ridurre i rumori dei mezzi in transito lungo la statale, che disturbano i cittadini che abitano nella zona;

l'intervento ha riguardato soltanto la parte est della superstrada, mentre la parte ad ovest, che pure è la più popolata, è rimasta esclusa dall'intervento di mitigazione ambientale;

quattro anni fa, vale a dire due anni prima dell'installazione delle barriere, i cittadini interessati, venuti a conoscenza del progetto delle barriere solo sul lato est, si sono mobilitati attraverso una petizione, sollecitando in diverse occasioni le Autorità responsabili al completamento dell'intervento;

anche il Comune di Romano d'Ezzelino ha sollecitato l'installazione delle barriere;

l'ANAS, con nota a firma del capo compartimento ing. Ugo Dibbernardo datata 30 marzo 2006, ha da ultimo risposto che «in riferimento alla nota a margine si notizia che questa Società ha in fase conclusiva la redazione del piano di risanamento acustico della rete stradale di pertinenza. Solo all'ultimazione di detto piano sarà possibile approntare un elenco di priorità degli interventi. La richiesta sarà comunque tenuta in debita considerazione»;

il comitato ha ancora sollecitato l'ANAS il 25 gennaio 2007, ma nessun riscontro è stato fino ad oggi dato,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire ai cittadini di Romano D'Ezzelino il completamento della realizzazione delle barriere fonoassorbenti lungo la superstrada Valsugana.

## INTERROGAZIONE SULL'ASSE AUTOSTRADALE A9

(3-00719) (7 giugno 2007)

BUTTI, STANCA. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti.* –  
Premesso che:

la rete di trasporto della Lombardia e, nel caso in questione, delle Province di Como e Varese, presenta gravi criticità in ordine ai consistenti volumi di traffico che richiedono interventi di adeguamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie;

in tale contesto si registra la situazione di grave sofferenza dell'Autostrada A/9 in direzione del confine con la Svizzera, in rapporto alla mobilità delle merci verso il Gottardo, con inevitabili ripercussioni sia in termini di sicurezza che di adeguati livelli di servizio, che penalizzano non solo il sistema economico nazionale e locale, ma le relazioni sociali delle comunità locali;

le principali e documentate criticità riguardano lunghe code negli orari di punta dovute al pendolarismo da Como a Varese in direzione Milano e del traffico pesante in direzione Svizzera-Gottardo, anche per le ben note restrizioni delle autorità elvetiche;

fra le infrastrutture programmate sia a livello provinciale che regionale rientra l'ampliamento della terza corsia dell'autostrada A/9 nel tratto Lainate-Como;

malgrado la Società Autostrade S.p.A. abbia previsto la programmazione finanziaria di tale intervento, occorre evidenziare che l'*iter* di progettazione ha subito numerosi rallentamenti per l'acquisizione del consenso da parte dei Comuni;

l'*iter* è stato infatti avviato dalla Società Autostrade S.p.A. in data 1° giugno 2005 mediante richiesta al Ministero per l'espletamento delle procedure d'intesa Stato-Regione;

considerato che:

il progetto definitivo è stato aggiornato in funzione delle prescrizioni e delle osservazioni presentate dai Comuni, dalle Province ed Enti vari allo scopo di rendere gli interventi compatibili con la viabilità locale, le interferenze con gli impianti e servizi esistenti e per le necessarie opere di compensazione e mitigazione ambientale;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. 3069 del 1° febbraio 2007 ha trasmesso il decreto di compatibilità ambientale;

la Regione, le Province e i Comuni interessati hanno espresso valutazione positiva sul progetto definitivo, fatto salvo il recepimento delle citate prescrizioni;

alla Conferenza dei servizi, convocata dal Ministro delle infrastrutture in data 20 aprile 2007, è emerso che tutte le Amministrazioni o Enti

hanno espresso parere positivo, ad eccezione del Comune di Uboldo, in relazione allo svincolo di «Saronno Sud»;

la posizione negativa del Comune di Uboldo appare fortemente lesiva degli interessi sociali ed economici di portata nazionale per la funzione di collegamento dell'autostrada A/9 con il Centro-Nord Europa e penalizzante per una vasta area ricompresa fra Como, Varese e Milano caratterizzata da un rilevante sistema economico e sociale che richiede, ormai da tanti anni, adeguati interventi sulla mobilità delle persone e delle merci;

il progetto definitivo a seguito del coordinamento della Regione e delle Province di Como e Varese è stato adeguato alle numerose prescrizioni formulate dai Comuni in funzione delle interferenze con la viabilità locale e le opere di mitigazione ambientale;

il 18 aprile 2007 presso la Regione Lombardia è stato raggiunto un accordo dei rappresentanti dei Comuni di Uboldo, Saronno e Origgio in relazione allo svincolo di «Saronno Sud» e tale accordo è stato poi inopinatamente smentito in pari data dal Consiglio comunale di Uboldo,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno adottare le necessarie misure al fine di realizzare la terza corsia dell'Autostrada A/9 nel tratto Lainate-Como, nel complessivo interesse nazionale e del sistema economico e sociale di una vasta area della Lombardia ricompresa fra le Province di Como, Milano e Varese.

se non si ritenga di invocare quanto appositamente previsto dalla legge n. 15 del 2005 e contestualmente, tenuto conto che l'asse autostradale A/9 si configura come segmento chiave del Corridoio 5 delle Reti TEN così come approvate dal Parlamento Europeo nella seduta del 21 aprile 2004, se non si ritenga di riconfermare l'opera come opera prioritaria all'interno del Piano delle infrastrutture strategiche della Legge obiettivo.

## **INTERROGAZIONE SU UN EPISODIO DI DISCRIMINAZIONE IN UNA SCUOLA**

(3-00535) (29 marzo 2007)

BATTAGLIA Giovanni. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* –  
Premesso che:

diversi organi di informazione, di stampa e televisione, sia locali che nazionali, hanno riferito nei giorni scorsi la denuncia di un'insegnante secondo la quale, nella scuola elementare «Filippo Traina» di Vittoria (Ragusa), la composizione delle classi sarebbe stata realizzata secondo un criterio di discriminazione razziale;

in particolare, nell'istituto che ospita tre seconde classi, due sarebbero totalmente formate da bambini italiani, mentre l'altra, la II A, sarebbe composta a maggioranza – 10 su 17 – da alunni stranieri, alcuni anche di 10-11 anni, di varie nazionalità. E ciò, secondo quanto dichiarato dall'insegnante, per effetto della scelta di alcuni genitori italiani di preferire per i loro figli classi prive di bambini immigrati, scelta che sarebbe stata avallata dalla dirigenza dell'istituto al punto che anche di recente, all'ennesimo arrivo di bambini stranieri nella classe che li ospita, appunto la II A, almeno quattro famiglie italiane avrebbero chiesto e ottenuto di trasferire i loro figli in altra classe;

l'insegnante ha inoltre denunciato che gli alunni della II A sarebbero quotidianamente vittima di atteggiamenti discriminatori che alunni delle altre classi, nell'indifferenza o con l'approvazione di alcune maestre, assumerebbero, per esempio allontanandosi dai bambini di quella classe quando li incontrano nel corridoio, nel cortile, in palestra o nei bagni, e pronunciando nei loro confronti insulti o frasi di scherno;

tutto ciò, sempre secondo quanto riferito dagli organi di informazione, non è stato smentito dalla dirigenza dell'istituto che si è limitata ad escludere la motivazione razziale, riconducendo la situazione descritta alla preoccupazione delle famiglie italiane per il ritardo didattico che comporterebbe la presenza di stranieri nella classe,

si chiede di sapere:

quale risulti essere al Ministro in indirizzo la composizione delle seconde classi della scuola «Filippo Traina» di Vittoria;

se in essa siano ravvisabili anomalie, irregolarità o violazioni dei principi costituzionali e delle norme previste anche a tutela dell'istruzione degli alunni stranieri e del loro diritto all'integrazione; in particolare dell'art. 34 della Costituzione e dell'art. 38 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

se il Ministro in indirizzo ritenga di accertare, attraverso un'ispezione ministeriale, la veridicità della denuncia dell'insegnante in ordine

alla motivazione di tipo razziale che avrebbe determinato tale composizione delle classi e ai comportamenti discriminatori sopradescritti;

qualora la denuncia dell'insegnante dovesse risultare fondata, quali iniziative intenda promuovere e quali provvedimenti assumere per far cessare tale situazione;

se, infine, non ritenga che sia utile ed opportuna un'indagine conoscitiva ad ampio raggio, con particolare attenzione alle realtà territoriali in cui è alta la presenza straniera, per accertare eventuali fenomeni simili e prevenire discriminazioni razziali o scelte e metodi comunque in contrasto con l'obiettivo della piena e migliore integrazione scolastica.



## **INTERROGAZIONE SULLO SVOGIMENTO DI ESAMI DI STATO IN SCUOLE PARITARIE**

(3-00769) (25 giugno 2007)

EUFEMI, POLI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che:

il Presidente del Consiglio di Stato, con un decreto urgente del 21 giugno 2007, ha accolto l'appello di studenti privatisti che chiedevano di svolgere l'esame di Stato presso l'Istituto paritario Kennedy di Roma e ha annullato così una precedente ordinanza del TAR del Lazio che negava tale diritto;

il decreto indicato, però, non è estensibile per motivi procedurali a tutte le scuole paritarie che si trovano nella stessa situazione del Kennedy. Anche il TAR della Campania ha adottato analogo provvedimento per tutte le scuole paritarie della Regione,

si chiede di sapere se, a fronte di tale situazione, che colpisce gli studenti privatisti, il Ministro in indirizzo non ritenga di emanare urgentemente un provvedimento idoneo ad evitare disparità di trattamento per i candidati iscritti agli esami di Stato nelle altre scuole paritarie, atteso il fatto che per la ristrettezza dei tempi i candidati stessi non hanno la possibilità materiale di presentare ricorso al Consiglio di Stato.





